

POLITICA

«La Ninfea» si chiama fuori. Santi (Lega): «Si a progetti fattibili»

La Miralago divide il centrodestra

La coalizione di centrodestra «a forza quattro» ha perso un pezzo. La lista civica «La Ninfea», che fa riferimento a Laura Fraboschi e Umberto Benaglio, ha fatto un passo indietro e annunciato che correrà da sola alle prossime elezioni comunali di primavera a fronte della freddezza riscontrata dagli altri partner (Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia) sul caposaldo del loro programma elettorale: il recupero del compendio Miralago destinato ad ospitare una facoltà universitaria di architettura del paesaggio e dell'ambiente. Progetto ambizioso, cuore del programma portata avanti dalla lista civica che è stata la prima a rompere gli indugi e a presentarsi in vista del voto del 2020. A metà ottobre i rappresentanti delle quattro forze di centrodestra avevano annunciato l'accordo e la corsa unitaria. Ora la lista civica si è sfilata ma Cristina Santi, della Lega e coordinatrice della coalizione di centrodestra, in una nota diramata ieri sottolinea che «il centrodestra è sempre più unito, solido e coeso quello

e continua a riunirsi per rifinire il proprio programma che prevede, tra i tanti temi contenuti, punti nodali quali lo sviluppo della fascia lago, la viabilità, i parcheggi, il recupero del patrimonio edilizio ponendo come *conditio sine qua non* la condivisione degli intenti». «Il nostro programma - prosegue Cristina Santi - si basa su proposte fattibili e sostenibili dal punto di vista economico, progettuale e attuativo. In un periodo storico in cui sono richiesti sacrifici al cittadino, la coalizione propone punti chiari che diano alle esigenze della comunità risposte concrete e inclusive e che non siano dettate dal tornaconto personale o sostenute da fantasie di parte. Il centro destra punta ad avere un gruppo che sposi appieno un programma di sviluppo del territorio, sostenibile e di lungo respiro. La coalizione, da sempre aperta al dialogo e lontana dalla sete di poltrone, è disponibile a confrontarsi con le proposte di qualunque gruppo voglia lavorare per il bene di Riva, con obiettivi realizzabili e dal-

le necessarie coperture - prosegue Santi, che smentisce di essere lei il candidato sindaco della coalizione "perché al momento, non è stato scelto nessun nome da proporre agli elettori" - Di chiacchiere se ne sentono tante e se ne leggono altrettante. La città ha bisogno

di fatti e il centro destra, con la squadra di professionisti che è riuscito a raggruppare nella coalizione, è pronto a fare la sua parte, con le sue peculiarità e il suo robusto programma, più forte di personalismi, di articoli fallaci e di progetti dai piedi di argilla».

